

DOPO L'ENNESIMA TRAGEDIA A MILANO, CGIL, CISL E UIL: "BASTA MORTI NEI CANTIERI. ORA SERVE LA PROCURA SPECIALE!"

La rabbia dei sindacati per la tragedia di Robecco sul Naviglio.

«Servono prevenzione, formazione e un'azione ispettiva mirata. Non possiamo più piangere lavoratori traditi dalle norme sulla sicurezza».

MILANO, 30 settembre 2026 – Di fronte all'ennesima vita spezzata sul posto di lavoro, la misura è colma. L'incidente mortale avvenuto questa mattina a Robecco sul Naviglio, in cui ha perso la vita un operaio di 48 anni precipitato da un sottotetto, suscita profondo cordoglio ma soprattutto rabbia per una catena di tragedie annunciate e costantemente evitabili.

In attesa che le autorità competenti facciano piena luce sulla dinamica dell'accaduto e accertino le responsabilità, le segreterie **CGIL Ticino Olona, CISL Milano e UIL Lombardia** si stringono attorno alla famiglia del lavoratore scomparso e intervengono con fermezza sul tema della sicurezza.

«Siamo addolorati ed esprimiamo tutta la nostra vicinanza ai familiari di questo lavoratore, ma alla commozione si unisce una rabbia profonda. Non possiamo più accettare che uscire di casa per guadagnarsi da vivere si trasformi in una condanna a morte. In attesa di capire l'esatta dinamica dei fatti, ribadiamo che cadere da un tetto o da un solaio nel 2026 è inaccettabile: la prevenzione e la formazione sulla sicurezza non possono essere considerate un costo o un orpello burocratico, ma devono essere il prerequisito assoluto di ogni cantiere. Servono controlli assidui, una cultura del lavoro sicuro e un segnale forte sul piano della giustizia: continuiamo a chiedere con forza l'istituzione di una procura Speciale per gli infortuni sul lavoro e l'inasprimento delle sanzioni per chi non rispetta le norme arrivando anche all'omicidio sul lavoro. È davvero il momento di fermare queste stragi».